

### **MONASTERO DI SANTA CROCE (2, 3)**

Accanto al Palazzo Caccia-Canali, sorge il monastero di Santa Croce, al cui interno è inserito l'antico palazzo abbaziale, la prima sede della comunità intesa come centro amministrativo e burocratico: proprio qui, nel 1576, venne emanato lo Statuto di Sant'Oreste. Nel 1598 l'edificio fu ampliato e il Cardinale Aldobrandini (successore del Farnese) vi trasferì le monache di clausura dell'ordine Agostiniano, poiché l'antica dimora, la chiesa di San Nicola, era ormai vetusta. Lo stesso pontefice del tempo, Gregorio XIII, in una bolla emanata nel 1573, segnalava la situazione di degrado del monastero di clausura di San Nicola e la necessità di trovare una più appropriata sistemazione per le monache. In tempi recenti il complesso è stato occupato dalle missionarie della Carità di Don Orione ed adibito a scuola materna. Attualmente ospita gli uffici comunali.

### **PIAZZA PRINCIPE DI PIEMONTE (4, 5)**

A lui fu intitolata questa piazza, nel 1924, in ricordo dell'importante visita che il Principe tenne al paese di Sant'Oreste il 23 giugno 1923. Essa è dominata dalla sontuosa "Porta Valle", che conserva ancora i merli ghibellini e dalla quale era vietato l'ingresso agli animali. Nella piazza è possibile scorgere anche il seicentesco palazzo parrocchiale, fatto edificare dai Galletti.

### **PIAZZA ORAZIO MORONI (5)**

Nella toponomastica popolare è conosciuta come "piazzetta". Ha un declivio che non ne fa una vera piazza. La si incontra percorrendo via Umberto I. Fino al 1907 c'era un orto, che lasciava soltanto un piccolo percorso, come ancora si può notare. I lavori di allora furono condotti dal sindaco Orazio Moroni, da cui prende il nome. È dominata dal seicentesco palazzo Azzimati, famiglia a cui apparteneva anche l'orto già citato. Da essa si dipartono i vicoli che la collegano a Porta Costa e quelli che salgono verso lo Spiazzo.

### **CHIESA DI SAN BIAGIO (6)**

La chiesa è situata nei pressi di via di Monte Frumentario, nella parte antica del paese. Fino al 1570 fu la parrocchia ufficiale per poi passare il titolo alla collegiata di San Lorenzo; la costruzione della chiesa è del 1400 ma la sua cronologia esatta è difficile da stabilire, poiché andò distrutta nel 1593. La chiesa, con navata centrale e cappelle laterali, è sempre stata una chiesa tumultante per uomini, donne e bambini. Gli ultimi rifacimenti sono del 1830. Nell'abside sono visibili due pitture murali (a destra affresco di sant'Edisto e san Rocco, a sinistra la tempera di san Biagio vescovo). Sopra l'altare si trova un dipinto a olio della Sacra Famiglia con san Giovannino, copia di un dipinto su tavola del celebre pittore Pierin del Vaga. Le altre cappelle sono dedicate a sant'Anna, al Crocefisso, a san Carlo Borromeo, alla Madonna Assunta, a san Giovanni Decollato e l'ultima a san Rocco.

### **PIAZZA VITTORIO EMANUELE III (7, 12)**

È l'antica *Platea Communis*, poiché vi è l'antico Palazzo del Comune che fu anche la prima dimora dei Caccia; i fregi cardinalizi furono rovinati dai francesi (Giacobini) durante l'occupazione delle truppe napoleoniche, nella prima metà del XIX secolo. Di contorno alla piazza sono i palazzetti medievali della famiglia Lupi, con tanto di stemma, e palazzo Zozi. Qui si trovavano inoltre l'antica bettola del comune, il forno pubblico del "pan venale", le prigioni ed il cisternone, sfruttato in passato per la raccolta dell'acqua piovana.

### **COLLEGIATA DI SAN LORENZO E CAPPELLA DELLA MADONNELLA (8, 9)**

Edificata nel 1558 su progetto del Vignola, la chiesa di San Lorenzo fu consacrata nel 1600. L'antico nucleo della chiesa era molto più piccolo ed in stile romanico (XII-XIII sec.) e solo il campanile, con le numerose bifore di travertino ed i capitelli goticizzanti, conserva ancora la struttura originale. Per la facciata, l'originario progetto del Vignola fu modificato ed integrato con quello di un gesuita, Mastro Giovanni. Alla fine del XVII sec. la campana fu distrutta da un fulmine, così che nel 1727 la popolazione fece richiesta al cardinale Doria delle Tre Fontane di una nuova grande campana, che venne quindi ripristinata. Gli ultimi ritocchi della chiesa sono dei primi anni dell'800; durante i lavori di restauro sono stati rinvenuti resti umani che fanno ipotizzare l'esistenza di un piccolo cimitero nella vecchia struttura romanica. La chiesa presenta una grande navata centrale con cappelle laterali. L'altare principale è dedicato a san Lorenzo, il cui martirio è rappresentato nella pala settecentesca del pittore Ceccherini. Nel terzo altare di destra è rappresentata la Madonna del Rosario (battaglia di Lepanto). All'interno si trova il magnifico organo del Bonifazi, databile al 1638. La chiesa è oggi sede della parrocchia. Di fronte a San Lorenzo sorge la piccola "cappella della Madonnella". La leggenda legata a questa piccola chiesa vuole che essa sia stata edificata sul punto esatto di un'apparizione mariana. All'interno si trova un affresco trecentesco della Madonna nell'atto di allattare il Bambino.

### **CHIESA DI SAN NICOLA (11)**

La chiesa sorge in una delle zone più antiche del paese, vicino alle mura castellane ed alla porta d'accesso detta "Porta La Dentro". Dedicata a San Nicola da Bari, fu uno dei primi centri per la vita monastica femminile, infatti intorno ad essa sorgeva sin dal 1300 il monastero delle suore di clausura. Devastato dalle guerre e da altre calamità, fu ricostruito nel 1573, allorché tornarono a risiedervi le monache. Di nuovo fu abbandonato, e questa volta definitivamente, nel 1598, quando il monastero fu trasferito nel palazzo abbaziale. La chiesa non doveva avere l'odierna struttura infatti l'attuale porta d'ingresso interrompe un grande affresco riprodotto una Assunzione, che si estende per tutta la parete, opera del pittore Cristoforo Tutti Santi. L'unico altare, ornato di colonne, dove si ammira l'immagine di Maria, dipinto su tavola dal pittore Cavaliere Giuseppe Cesare D'Arpino, fu costruito nel 1752 da Pietro Ugolini. All'esterno la chiesa presenta una lanterna ed un campanile più volte ricostruito e restaurato. La cappella del monastero diventò collegiata nel 1611 e fu dotata di molti beni dal fondatore Bernardino Lupi, che vi fu sepolto.

# SANT'ORESTE SUL SORATTE

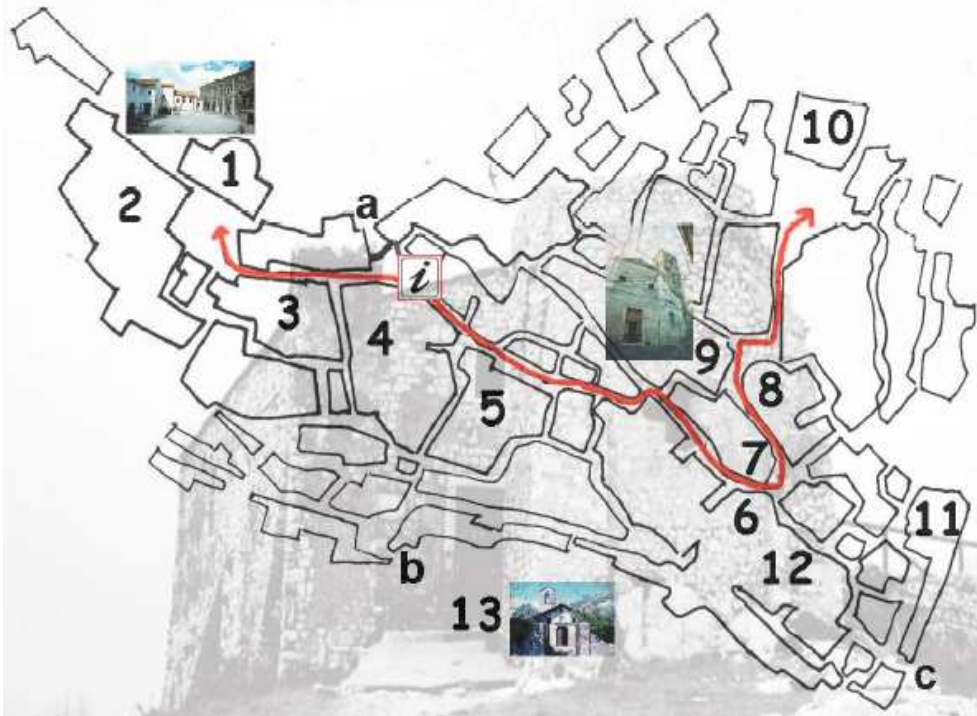
## PIAZZA CARLO ALBERTO (10)

È la piazza nella quale si instaurarono i primi piccoli nuclei del villaggio che avrebbero dato vita al "castrum". Il nome della piazza, nel corso dei secoli, fu modificato da "Piazza delle Capre" a "Piazza dello Steccato", in onore della giostra che allietava la popolazione durante la festa di san Nonnosio. Oggi è invece nota come "Spiazzo" ed essa conserva ancora l'antica struttura medievale. La piazza è dominata dal maestoso palazzo Rosati. Non molto lontano si trovano le cosiddette "Ripe dei morticelli", sede dell'antico cimitero della comunità: si ha da qui una veduta panoramica ineguagliabile.

## SANTA MARIA HOSPITALIS (13)

Nel *Chronicon* di Benedetto del Soratte, troviamo la prima notizia di questa chiesa, che sorge fuori dalla cinta muraria di Sant'Oreste e che conserva pregevoli opere d'arte, come i rilievi carolingi. Si tratta di plutei, timpani in marmo reimpiegati come coperture d'altare o incastonati nell'architettura della chiesa, quando il complesso subì una completa ristrutturazione. La datazione di questi rilievi è collocabile tra VIII e IX sec. L'interno conserva numerosi affreschi, come una splendida Madonna in trono, avvicinata spesso alla scuola di Piero della Francesca, e una Assunzione nell'abside. La chiesa fu consacrata nel 1540 e, come si vede dai caseggiati, accludeva un ospedale per pellegrini e malati, che nel 1800 fu trasferito in paese.

## CENTRO STORICO DI SANT'ORESTE – PERCORSI DI VISITA



## (opuscolo informativo a cura di: Associazione Culturale "Avventura Soratte")

### CENNI STORICI

La prima notizia storica che riguarda il paese di Sant'Oreste è quella riportata da Benedetto del Soratte nel suo "Chronicon" (800-1000), che riferendosi ad un documento del 747 cita la "Curtis Sancti Heristi". Altra notizia del paese, risalente al 1074, è ricordata dalla bolla di donazione di Gregorio VII dei monasteri riuniti di San Silvestro e di Sant'Andrea in Flumine (presso Ponzano Romano). Il nome di Sant'Oreste sembrerebbe derivare da Edisto, giovane soldato romano, che professando la religione cristiana, fu martirizzato nel 68 d.c. durante la persecuzione neroniana, e a cui è dedicata una chiesa con elegante campanile romanico nel luogo dove alla fine dell'800 sorse il cimitero. Successive trasformazioni hanno infatti mutato *Sant'Edistus*, in *San Heristus*, poi *Santo Resto*, *San Treto* e infine *Sant'Oreste*. Nel periodo delle grandi civiltà, romana ed etrusca, la zona del Soratte fu di confine tra i Falisci e i Capenati. Dopo la sottomissione dei Capenati a Roma, sorsero nel territorio del Soratte le ville residenziali dei Romani, di cui ne rimane preziosa testimonianza nella costruzione portata alla luce in loc. "Giardino". In questo periodo storico il monte era luogo sacro e le popolazioni circostanti si recavano al tempio di *Apollo Sorano*, posto sulla cima più alta del monte, per celebrare riti in suo onore. Il centro storico del paese ha mantenuto una certa caratteristica cinquecentesca e conserva ancora strutture medioevali. Vi si accede attraverso tre porte, che furono costruite nel 1554 circa, quando fu rinforzata la struttura difensiva con i bastioni: *Porta Valle* (a), *Porta Costa* (b) e *Porta La Dentro* (c).

### VISITE GUIDATE

Per concordare visite guidate al centro storico di Sant'Oreste o nel parco del Soratte (ci rivolgiamo ad escursionisti, gruppi liberi, scolaresche, ecc.) è possibile contattarci ai seguenti recapiti: 329-8194632 o [info@avventurasoratte.com](mailto:info@avventurasoratte.com) (almeno 7 giorni prima della data stabilita, con un minimo di 10 partecipanti). Consultate anche i siti web: [www.prolocosantoreste.com](http://www.prolocosantoreste.com), [www.centrostudisoratte.com](http://www.centrostudisoratte.com), [www.bunkersoratte.it](http://www.bunkersoratte.it).

### PALAZZO CACCIA-CANALI (1)

Uno dei primi importanti palazzi civili costruiti alla fine del XVI° secolo fu quello della famiglia Caccia. Il palazzo fu inaugurato nel 1589 ed i Caccia, nobile famiglia novarese, giunsero a Sant'Oreste probabilmente a seguito del Cardinal Alessandro Farnese, l'abate commendatario di questa terra, entrando così a far parte della nobiltà romana. Il progetto viene attribuito all'architetto Jacopo Barozzi, detto il Vignola. L'edificio sorge sopra la cinta muraria trecentesca, così che il prospetto nord assume l'aspetto di "palazzo-fortezza". Nel 1759 tutto il patrimonio della famiglia Caccia passò in eredità al marchese Ortensio De Rossi e, più tardi, ai marchesi Canali. Nel 1947 il Comune di Sant'Oreste acquistò il palazzo dalla famiglia Moscatelli (attualmente ospita la Pro Loco).